

Pinerolo, da sabato mostra del Cesmap sull'era glaciale **L'uomo di Neanderthal parlava piemontese**

Due sedi per un'esposizione che parla dei nostri antenati

Sabato 9 si inaugurerà a Pinerolo, alle 16 alla chiesa di S. Agostino e alle 17,30 alla Biblioteca Civica "Alliaudi", "Il primo popolamento del Piemonte. L'uomo di Neanderthal nostro antenato", mostra a cura del Cesmap-Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica-Museo Civico di Archeologia e Antropologia, in collaborazione con Università degli Studi di Ferrara; Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbanco-Cusio-Ossola e Vercelli; Progetto Preistoria Piemonte; Comune di

Borgosesia e Biblioteca "Alliaudi" di Pinerolo.

Un evento che, spiega Dario Seglie, direttore del Cesmap, «si pone in Italia come un'occasione per fare un bilancio e mettere in luce le tematiche maggiormente dibattute durante NeanderART 2018», Congresso Internazionale sull'*Homo Neanderthalensis* organizzato dal Cesmap sotto l'egida dell'Uispp-Unesco (Unione Internazionale di Scienze Preistoriche e Protostoriche) tenutosi al Campus universitario Luigi Einaudi a Torino nello scorso agosto.

Seglie spiega la scelta di esporre in due sedi: «All'Al-

liaudi" saranno presentati i riferimenti letterari sull'uomo di Neanderthal che la biblioteca offre ai suoi lettori, mentre la chiesa ospiterà (a cura della prof. Tere Grindatto, ndr) aspetti della vita dell'uomo di Neanderthal, il confronto tra le caratteristiche antropologiche tra lui e l'*Homo Sapiens*, mettendo in luce il primo popolamento della regione Piemonte che risale a 50.000 anni fa, testimoniato dagli scavi nel sito del Montefenera, grotta Ciota Ciara a Borgosesia. Saranno anche presenti riproduzioni delle faune dell'era glaciale dai mammut ai rinoceronti lanosi, al leone delle

caverne». Aspetto di grande interesse evidenziato dalla mostra è l'incontro con l'uomo attuale (*Homo sapiens*), che ancora oggi nel suo Dna possiede circa il 3 per cento di presenza neanderthaliana, a dimostrazione dell'interfecondità delle due specie.

Perché esporre a Pinerolo? «Crediamo di avere un debito nei confronti della cittadinanza e in particolare nei confronti delle scuole».

La mostra sarà visitabile fino al 21 aprile con i seguenti orari: chiesa di S. Agostino (via Principi d'Acaja), sabato e domenica ore 15-18; Biblioteca Civi-

ca "Alliaudi" (via Cesare Battisti 11), lunedì-venerdì ore 9-19. Possibilità di visite guidate tutti i giorni per scuole e gruppi, prenotazione obbligatoria. Info: tel. 0121 794.382 o 389 283.5301, e-mail museandopinerolo@gmail.com, sito www.cesmap.it. Giovedì 14 alle 20,45 al Salone delle feste del Circolo Sociale di Pinerolo (via Duomo 1) si terrà inoltre la conferenza "L'uomo di Neanderthal tra mito e realtà" a cura di Giacomo Giacobini, professore emerito e direttore del Museo di Anatomia Umana dell'Università di Torino.

Cecilia Ponsat



L'incontro, 40mila anni fa, tra l'Uomo di Neanderthal e l'Uomo Moderno nell'illustrazione di Benoit Clarys.



L'UNIVERSITA' RICORDA I DIPENDENTI COLPITI DALLE LEGGI RAZZIALI DEL 1938

(AGENPARL) - Torino, ven 01 febbraio 2019

Lo scoprimento della lapide commemorativa dei 58 dipendenti espulsi dall'Università per la loro fede od origine ebraica

La lapide è stata murata nel loggiato del Rettorato di via Verdi

C'è tutta la storia dell'ebraismo italiano, nei nomi incisi sulla lapide commemorativa inaugurata oggi al Rettorato **del'Università di Torino**: Levi, Ottolenghi, Segre, Olivetti, Momigliano, Foa, Lattes, Jona e altri ancora. E' il personale di fede od origine ebraica, espulso dall'ateneo subalpino in seguito alla promulgazione delle leggi razziali, di fatto leggi razziste, volute da Benito Mussolini e avallate da Vittorio Emanuele III. Il tutto nella muta passività, quando non con il consenso, della quasi totalità dei loro colleghi e concittadini.

Una misura disumana che anticipava di pochi anni la corresponsabilità del fascismo nelle deportazioni verso i campi di sterminio nazisti. A ottant'anni da quella infamia, l'Università ha reso loro onore con i loro 58 nomi scolpiti nella pietra e con la mostra " Scienza e vergogna. **L'Università di Torino** e le leggi razziali".

Alla cerimonia, nel corso della quale sono intervenuti il rettore **Gianmaria Ajani**, Fabio Levi per il Progetto 1938 del Polo del Novecento e il presidente del Sistema Museale di Ateneo, Enrico Pasini, ha preso la parte la vicepresidente del Consiglio comunale Viviana Ferrero, in rappresentanza della Città di Torino.

Claudio Raffaelli

Fonte/Source: <http://www.comune.torino.it/cittagora/primo-piano/luniversita-ricorda-i-dipendenti-colpiti-dalle-leggi-razziali-del-1938.html>

The post L'Università ricorda i dipendenti colpiti dalle leggi razziali del 1938 appeared first on Agenparl .

GIORNO DELLA MEMORIA

Espulsi dall'ateneo Scoperta la lapide

→ Si è tenuta ieri, sul loggiato del Rettorato, la cerimonia di scoperta della lapide in ricordo del personale espulso dall'Università di Torino a causa delle leggi razziali del fascismo. La cerimonia si inserisce nell'ambito della mostra "Scienza e vergogna", aperta fino al 28 febbraio), organizzata dall'Università di Torino. Alla cerimonia sono intervenuti Gianmaria Ajani, rettore dell'Università di Torino, e Fabio Levi del "Progetto 1938-2018 - A 80 anni dalle leggi razziali".

COME PARTECIPARE

'I Misteri della mente'
Una gita a Torino

NELL'AMBITO della rassegna
'I Misteri della mente' promossa
dal Comune mercoledì 20 marzo
è in programma una gita a Torino
per visitare il Sistema museale
dell'Università di Torino-Museo
Cesare **Lombroso** e Museo della
Frutta - con visita guidata.
La partenza è fissata alle ore 5.30
da piazza Aldo Moro a Capannori.
La gita è gratuita. Per
prenotazioni 0583 428443.

CULTURA

CRISTINA INSALACO

Parte Archivissima Il Luna park della memoria

P. 54

La notte di Archivissima fra auto storiche, documenti d'epoca e spettacoli teatrali

Una serata nei luna park della memoria De Silva e Lagioia raccontano gli archivi

EVENTO

CRISTINA INSALACO

Immaginate di vivere la vostra Notte degli Archivi come se foste degli archeologi, armati di pala, setaccio e picconi. Lasciatevi stupire dai frammenti di mondo che sono catalogati negli scaffali e nelle teche, per scoprire che i contenuti archivistici non sono solo affari per specialisti ma ci riguardano da vicino. E sono pieni di sorprese.

Entrare nell'archivio storico Reale Mutua, che lo scrittore Diego De Silva definisce un

«luna park», ci mostra per esempio che noi non viviamo più in case di legno perché bruciavano facilmente, e che nel 1800 un certo Binello aveva incendiato casa sua per ottenere un'assicurazione. Ma l'ha fatto talmente goffamente da essere stato smascherato. «Mi sono ispirato a questa storia nello scrivere il racconto che domani leggerò alle 20 e alle 22 da Reale Mutua - dice De Silva -. Un luogo per nulla noioso che trasuda storia, vita e fascino». Lui è per la prima volta ospite della Notte degli archivi, l'evento del festival Archivissima che nasce per aprire le porte degli archivi - domani sera, dalle 18 alle 23 - al grande pubblico. Ci saranno

letture, spettacoli teatrali, mostre, concerti, tavole rotonde e proiezioni, legati al tema della kermesse «supera le barriere».

Giuseppe Culicchia alle 18 è al Museo del Risparmio con un racconto legato ai giorni della caduta del Muro di Berlino: sarà un reportage vissuto da lui nel 1989. «Poi, dalle 20, accompagnerò il pubblico alla scoperta della Torino che si vede, e che non si vede, dai finestrini del tram», racconta Culicchia.

Spostandoci all'Heritage Hub Fca, alle 19,30 il responsabile di Fca Heritage Roberto Giolito, il responsabile della comunicazione Gianfranco Gentile e Luca Beatrice dialogheranno sulle auto della no-

stra memoria. «Io, ad esempio - sorride Beatrice - ho imparato a guidare su una Lancia Fulvia Coupé, e mio padre era così legato alla sua Fiat 130 che ha trasformato i sedili in poltrone con le rotelle».

Nicola Lagioia farà da cicerone al Polo del '900 alle 21,30 con un intervento dal titolo «Muro contro Muro: 30 anni di illusioni». Sarà una lezione sulle speranze disattese nella storia dell'Occidente. E se al Centro di produzione Rai Peppino Ortoleva e Silvia Rosa-Brusin parleranno del perché non si può dire che non siamo stati sulla Luna, tra gli ospiti dell'archivio storico c'è Bruno Segre, salvato da una pallottola perché aveva portatosigarette in tasca. —



1



2



3

1. Diego De Silva 2. Giuseppe Culicchia 3. Nicola Lagioia

La Stampa - Torino

(C.Insalaco)

Data: 11 aprile 2019

Pagina: 39 e 54

Foglio: 2/2



Archivissima: i premi ai ragazzi che creano la cultura



La cerimonia si è tenuta lunedì. Menzione di Intesa Sanpaolo alla terza media della Vittoria Junior International School. Menzione La Stampa alla 3B dell'Istituto Pier Giorgio Frassati

CONDIVIDI



TORINO

Publicato il 17/04/2019
Ultima modifica il 17/04/2019 alle ore 09:54

“La scuola adotta un archivio” è il contest a premi, sostenuto da Intesa Sanpaolo, nato per far scoprire, approfondire e acquisire nuove conoscenze e nuovi strumenti legati alle professioni archivistiche e alla promozione dei beni culturali. Nel quadro del progetto Archivissima ha coinvolto 19 istituti di istruzione secondaria di primo e secondo grado, provenienti da Piemonte, Lombardia e Liguria. Una giuria di esperti composta da un referente di Archivissima (Gisella Riva), di Archiui (Stefano Trincherò), de La Stampa (Luca Ferrua) e dal responsabile della progettazione del Polo del '900 (Matteo D'Ambrosio) ha valutato i lavori.

*Inizia la giornata con la **Cucina de La Stampa**, la newsletter di Maurizio Molinari*

La Menzione di Intesa Sanpaolo, sponsor del contest, è andata alla classe terza media della Vittoria Junior International School che, adottando l'Archivio Lombroso, ha raccontato il lavoro e le esperienze del padre dell'antropologia criminale. La classe vincitrice ha ricevuto in premio la stampa di una delle immagini tratte dall'archivio Publifoto e i volumi della collana musicale Vox Imago.

LEGGI ANCHE: Tutti gli appuntamenti, le mostre e gli eventi a Torino

La Menzione La Stampa al migliore racconto digitale - che consiste nel dono di un abbonamento digitale al quotidiano - è andata alla 3B dell'Istituto Pier Giorgio Frassati, che in collaborazione con Atelier Héritage ha indagato il rapporto tra Shoah e fake news.

Il secondo posto è andato all'istituto Giovanni Caboto di Chiavari, che ha scelto di adottare l'archivio del Museo della Resistenza.

Terza classificata, infine, la classe 3BL del Liceo Statale Regina Margherita, che si è concentrata sulle testimonianze di ebrei che hanno dovuto lasciare la scuola in seguito alle leggi razziali.

A tutte le scuole vincitrici il Polo del '900 offre l'ingresso gratuito all'escape room tematica che verrà allestita a novembre 2019 presso la Sala Voltoni del Polo. Il titolo del progetto, "Wer ist Wer" "Chi è chi" rimanda alla formula usata per riassumere la missione della Stasi durante la Guerra Fredda; tre parole che sintetizzano la paranoia di ogni forma di potere che alza muri per stabilire chi è dentro e chi è fuori, chi è normale e chi no.